

Vita

Anne Frank nacque nel 1929 a Francoforte, in Germania, da genitori Ebrei. Per sfuggire alle persecuzioni razziali la famiglia si trasferì ad Amsterdam.

Nel 1940 la Germania invase l'Olanda e anche qui incominciò a perseguire gli Ebrei: non potevano frequentare le scuole pubbliche, uscire di casa quando era buio, salire sui mezzi pubblici, fare acquisti nei negozi se non in certe ore, entrare in case che non fossero di ebrei; inoltre dovevano sempre farsi riconoscere con la stella gialla applicata sugli abiti.



IL DIARIO DI ANNA FRANK

La sua infanzia, le sue paure, il suo coraggio...



Per non dimenticare ...

- Dedicato a tutti i bambini a cui viene negata l'infanzia e il diritto di essere amati, a tutti coloro che a causa della malvagità dei "Grandi" vengono emarginati e sfruttati.
- Alla memoria di Anna che con la sua immaginazione mista agli orrori di una vita "vera" ci ha permesso di ripensare ad un passato pieno di odio e nefandezze ...

Alloggio segreto

Perseguita dai tedeschi, per la sua origine ebraica, Anna, la sua famiglia e in seguito la famiglia Van Daan e il Dottor Dussel, furono costretti a stare nascosti in un alloggio segreto.

L'alloggio era situato nella sezione posteriore della sede dell'impresa di Otto Frank. Quest'ultimo, insieme ad un paio di collaboratori, ha arredato questo spazio trasformandolo in un nascondiglio segreto.

Quattro dipendenti della ditta sono a conoscenza del piano e hanno promesso di aiutare i Frank.



La vita nell'alloggio

La vita nell'alloggio era molto
Dura: Anna condivideva la stanza con
il Dottor Dussel, i due non andavano
tanto d'accordo ma fra di loro c'era
della simpatia. Anna non aveva un
luogo tutto per sé e poteva fidarsi
con il suo diario solo in determinate
ore del giorno. Spesso nell'alloggio
c'erano discussioni banali dovute
alla disperazione di stare chiusi in un
"buco" con otto persone per tanto
tempo. La vita di Anna cambiò
quando scoprì di avere un sentimento
ricambiato con Peter, il figlio dei Van
Daan ; i due passavano molto tempo
insieme nella soffitta dell'alloggio.



Il Diario

Un mese prima di rifugiarsi nell'alloggio segreto, nel giorno del suo tredicesimo compleanno, Anne comincia a scrivere il diario su un album che ha avuto in regalo. Si confida ad una amica immaginaria che chiama Kitty. Vuole che il diario diventi il luogo in cui confrontarsi solo con se stessa; infatti continua a scriverlo nel rifugio segreto come se nessun altro dovesse mai leggerlo. Poi il 28 marzo 1944 sente alla radio che il ministro olandese dell'istruzione fa un appello perché si conservino tutte le testimonianze delle sofferenze degli Ebrei. Allora si fa più forte la sua vocazione di scrittrice e comincia a revisionare tutte le pagine scritte fino a quella data.

1 Augustus 1942

Tot nu toe heb ik bijna uitsluitend gedachten in mijn dagboek opgeschreven en tot leuke verhalen die ik later eens kan voorlezen is het nooit gekomen. Maar ik zal in het vervolg maar niet of minder sentimenteel zijn en mij meer aan de werkelijkheid houden.

Hier zijn we nu, 's ochtends begint het al, we staan op en gaan alle 7 op een rijtje na elkaar naar de badkamer, dan gaan we naar boven ontbijten, daarna afwassen en een moment in de huishouding. Zo gaat het door tot 's avonds we doen 's avonds meesbal een uurtje gym, en ik oefen mij vleijig in mijn danspogjes. Hier in ons kamerkassie is het erg geëdellig maar thuis voel ik mij allesbehalve. Hebbenaur me ook meer dan ik zeggen kan, dat we nooit naar buiten mogen en ik ben erg bang dat we ontdekt worden en dan de kegel krijgen, dat is natuurlijk een minder prettig vooruitzicht. Dan is er nog een feit en dat is mijns inziens is dol op Margot en haakt mij, hij probeert hij 's steeds me erin te laten en Vlier

Campi di concentramento

Il 4 agosto 1944, i clandestini vengono arrestati. Qualcuno li ha traditi. Sono inviati al campo di smistamento di Westerbork e poi internati ad Auschwitz.

Solo Otto Frank sopravvive alla deportazione, tutti gli altri clandestini troveranno la morte nei campi di concentramento.

Non sarà mai scoperto da chi sono stati traditi.



Commento

Si prova sempre una sorta di timore quando si affronta il ricordo dell'antisemitismo, delle persecuzioni contro gli ebrei e dei lager in cui si è consumato lo sterminio di un intero popolo. Molto è stato scritto e raccontato su quel periodo, ma la storia di Anna Frank resta una tra le più autentiche e toccanti testimonianze, capace di parlare a tutti, attraverso le generazioni, senza differenze di razza o di provenienza.

Forse perchè, a narrarla, è un'adolescente che filtra le vicende personali e sociali nel modo tipico della sua età, attraverso le emozioni; oppure perchè, nonostante il suo celebre diario testimoni una vicenda di morte, le pagine trasudano vita, energia, voglia di scoprire, riflettere, sperare, a dispetto della tragica situazione storica.

Questo romanzo è molto bello e triste allo stesso tempo; bello perchè ci fa capire veramente il senso della vita, affrontata da una ragazza di soli 13-16 anni.

Triste perchè tutti i desideri, tutti i sogni che appartenevano ad Anne, sono stati distrutti, buttati all'aria, per il semplice fatto che lei, ragazza innocente, era di origini ebraiche.



La fine di Anna

Anna viene arrestata insieme agli altri clandestini. Viene deportata ad Auschwitz, in una stessa baracca con la madre e la sorella . Successivamente Margot e Anna furono spostate nel campo di concentramento di Bergen Belsen , qui successivamente morirono. La madre di Anna morì di consunzione ,e un anno più tardi morirono Margot e Anna di tifo .Tre settimane dopo la loro morte (marzo 1945) gli inglesi liberarono il campo di concentramento di Bergen Belsen. Anna ha solo quindici anni.



GRAZIE

ANNA

**Il tuo diario ha
riaperto in noi una
grossa ferita, degna
di essere ricondata**